



A cura di Luigi Ulgiati, Vice Segretario UGL, membro del CESE

N. 127 del 20 Dicembre 2024

CESE: IL CONSIGLIERE ULGIATI ALLA RIUNIONE DELLA SEZIONE TEN

L 11 Dicembre si è svolta a Bruxelles la riunione della Sezione Trasporti, Energia ed Infrastrutture del Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE), a cui ha partecipato il Consigliere Luigi Ulgiati, intervenendo riguardo all'adozione del Parere TEN/837 relativo al futuro dell'offerta e della tariffazione dell'energia elettrica nell'Unione Europea. Il CESE, in merito, è convinto che il mercato dell'energia elettrica debba essere riformato non solo per raggiungere il traguardo della neutralità climatica entro il 2050, ma anche per coniugare la realizzazione di tale fine con quella degli obiettivi della sicurezza dell'approvvigionamento, nonché della stabilità ed accessibilità dei prezzi. Quindi, proprio per proteggere i gruppi vulnerabili, è fondamentale sancire il diritto all'energia a prezzi accessibili. Per Ulgiati "Esiste un tema di raggiungimento della neutralità climatica al 2050, ma va considerato

anche che l'energia elettrica è uno strumento di garanzia sociale, economica e democratica per i Paesi: la sua produzione, l'approvvigionamento, i costi, l'indipendenza energetica. Ne abbiamo avuto la prova in questi ultimi anni, soprattutto con i riflessi derivati dalla guerra russo-ucraina. C'è quindi un tema di garanzia dei prezzi energetici, con adeguati strumenti che la UE e gli Stati membri dovranno utilizzare e tramite i quali è possibile contribuire al contrasto della povertà energetica, nonché a calmierare i prezzi delle bollette per le famiglie e per le imprese europee, al fine di garantire una tutela sociale oltre che ambientale. Sono d'accordo - ha infine concluso Ulgiati - con quanto contenuto nel progetto di Parere; tra l'altro, sono opportune politiche fiscali che facilitino il processo di sviluppo del mercato dell'energia elettrica, ma anche adeguate politiche di sinergia tra i Paesi Europei".



CONSIGLIO EU, OK AL REGOLAMENTO SUGLI IMBALLAGGI



S i è tenuto a Bruxelles, il 16 Dicembre, il primo Consiglio Energia della Commissione von der Leyen bis, nel corso del quale è stato adottato (con la sola astensione di Malta ed Austria) il "Packaging and Packaging Waste Regulation" (PPWR), il cosiddetto Regolamento Imballaggi di cui si è molto discusso negli ultimi due anni, rappresentando uno degli atti legislativi europei più sensibili per il Governo e per i diversi gruppi di interesse italiani, che ha determinato una forte pressione delle delegazioni italiane, sia al Parlamento Europeo che al Consiglio Ue, per ridiscutere in particolare gli obiettivi di riciclo e riuso. Nel Regolamento alla fine è stata introdotta la facoltà per gli Stati membri di concedere deroghe agli operatori dei settori coinvolti se i singoli materiali di imballaggio abbiano superato di almeno il 5% gli obiettivi di riciclo definiti da Bruxelles. L'Italia, inoltre, ha ottenuto l'esclusione dagli obblighi di riuso del take away, del cartone, di bevande come latte e altre altamente deperibili, vini ed ulteriori bevande alcoliche, oltre ad una deroga orizzontale per i materiali di imballaggio; concessioni tutte che hanno convinto Roma ad approvare il Regolamento, nonostante le restrizioni sugli imballaggi in plastica monouso per frutta e verdura preconfezionata di peso inferiore a 1,5 chili, particolarmente invise all'Italia. La Legge che sostituirà dunque la Direttiva esistente, in considerazione del traguardo di neutralità climatica indicato dal Green Deal, prevede nuovi obiettivi vincolanti di riutilizzo, restrizioni sugli imballaggi in plastica monouso, il divieto di utilizzo di PFAS. Dopo il voto del Consiglio, le nuove norme saranno pubblicate nella Gazzetta Ufficiale Ue e diverranno operative dopo 18 mesi.